

SCHEDA DI VALUTAZIONE n 31/2013
dei progetti di atti legislativi trasmessi ai sensi del protocollo
sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità

TITOLO:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 691/2011 relativo ai conti economici ambientali europei		
NUMERO ATTO	COM (2013) 247 def.		
NUMERO PROCEDURA	COD 2013/0130 (COD)		
AUTORE	Commissione europea		
DATA DELL'ATTO	02/05/2013		
DATA DI TRASMISSIONE	06/05/2013		
SCADENZA OTTO SETTIMANE	02/07/2013		
ASSEGNATO IL	15/05/2013		
COMM.NE DI MERITO	13 ^a	Parere motivato entro	20/06/2013
COMM.NI CONSULTATE	3 ^a	Oss.ni e proposte entro	13/06/2013
OGGETTO	La proposta modifica il Regolamento (UE) n. 691/2011 relativo ai conti economici ambientali introducendo, come previsto dall'articolo 10 dello stesso Regolamento, tre nuovi moduli: spese per la protezione dell'ambiente; beni e servizi ambientali; conti dell'energia. Ci si propone così di ampliare il quadro di dati che integrano le problematiche ambientali con quelle economiche, analizzandone le interazioni per migliorare le informazioni rese ai responsabili politici quale base per le loro decisioni. La proposta non ha alcuna incidenza sul bilancio.		
BASE GIURIDICA	La proposta è basata sull'articolo 338 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) che stabilisce che "il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, adottano misure per l'elaborazione di statistiche laddove necessario per lo svolgimento delle attività dell'Unione". Inoltre "l'elaborazione delle statistiche dell'Unione presenta i caratteri dell'imparzialità, dell'affidabilità, dell'obiettività, dell'indipendenza scientifica, dell'efficienza economica e della riservatezza statistica" e che "non comporta oneri eccessivi per		

gli operatori economici".

PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ La proposta risulta conforme al principio di sussidiarietà: l'estensione dei moduli di contabilità ambientale rafforza la finalità del regolamento di garantire al livello dell'Unione europea l'armonizzazione necessaria a ottenere informazioni statistiche organiche e comparabili.

La proposta appare conforme al principio di proporzionalità, in quanto essa si limita a indicare i moduli aggiuntivi di dati da fornire, in modo da garantire una struttura e un calendario armonizzati, lasciando agli Stati membri la definizione dei meccanismi di rilevazione dei dati

ANNOTAZIONI:

L'obiettivo della presente proposta di atto modificativo è garantire la comparabilità internazionale dei conti economici ambientali allargando il campo di applicazione del regolamento (UE) n. 691/2011 a moduli complementari elencati all'articolo 10 di tale regolamento. I dati da fornire obbligatoriamente alla Commissione (Eurostat) da parte degli Stati membri sono attualmente quelli relativi ai conti delle emissioni atmosferiche; alle tasse ambientali ripartite per attività economica; ai conti dei flussi di materia a livello di intera economia. L'estensione contenuta nella proposta modificativa del regolamento introduce tre nuovi moduli di contabilità ambientale: 1) il modulo per i "conti delle spese per la protezione dell'ambiente", ovvero le risorse economiche destinate dalle unità residenti alla protezione dell'ambiente. La protezione dell'ambiente comprende tutte le attività ed azioni il cui obiettivo principale è la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione dell'inquinamento e di ogni altra forma di deterioramento dell'ambiente; 2) il modulo per il "settore dei beni e servizi ambientali" che quantifica le attività di produzione di un'economia nazionale che generano prodotti ambientali. I prodotti ambientali sono quelli che sono stati fabbricati per scopi di protezione dell'ambiente e di gestione delle risorse; 3) il modulo per i "conti dei flussi fisici d'energia", che riguarda le compilazioni coerenti dei flussi di energia nelle economie nazionali, dei flussi nell'ambito dell'economia e degli output verso altre economie o verso l'ambiente.

Tale estensione permetterà di ampliare i gruppi di dati integrati utili alla modellizzazione ed elaborazione di prospettive, a definire proposte strategiche e a presentare relazioni sullo stato di attuazione delle politiche e sul loro impatto.

I conti economici ambientali costituiscono uno strumento per monitorare le pressioni esercitate dall'economia sull'ambiente e per individuare come queste potrebbero essere attenuate. I conti economici ambientali illustrano l'interazione tra fattori economici, fattori legati alle famiglie e fattori ambientali e hanno, di conseguenza, una valenza informativa maggiore rispetto ai semplici conti nazionali. Essi costituiscono un'importante fonte di dati per le decisioni in materia ambientale e la Commissione dovrebbe consultarli per la realizzazione di valutazioni d'impatto, così come sono funzionali alla responsabilizzazione dei cittadini. E' opportuno infatti elaborare strumenti che consentano di informare meglio l'opinione pubblica sugli effetti ambientali dell'attività economica.

Dunque, conformemente ai principi dello sviluppo sostenibile e alla volontà di progredire verso un'economia efficiente nell'uso delle risorse e poco inquinante, sanciti dalla strategia Europa 2020 e da numerose importanti iniziative, diventa sempre più imperativo sviluppare un quadro di dati che integri coerentemente le problematiche ambientali con quelle economiche.

Occorre ricordare che in occasione della sua 43° sessione, nel febbraio 2012, la commissione statistica delle Nazioni Unite ha adottato il Sistema di contabilità integrata ambientale ed economica (SEEA) come norma statistica internazionale. I nuovi moduli proposti sono pienamente conformi a

questo sistema. La proposta consentirà agli istituti nazionali di statistica di sviluppare le loro attività nel settore della contabilità ambientale, con l'obiettivo principale di fornire dati armonizzati, aggiornati e di buona qualità.

Occorre infine ricordare che nel corso della XVI Legislatura in sede esame del Regolamento n. 691/2011, la Commissione sulle politiche dell'Unione europea aveva approvato l'8 giugno 2010 un [parere](#) favorevole alla proposta della Commissione europea, pur evidenziando alcuni rilievi relativi agli oneri a carico delle imprese che la rilevazione dei nuovi dati statistici avrebbe potuto comportare e la previsione di una delega a tempo indeterminato contenuta all'articolo 9 del Regolamento.

La Commissione europea ha risposto al parere del Senato con una lettera del 27 agosto 2010, inviata dal Vice-Presidente della Commissione Maros Sefcovic, in cui ha comunicato che le valutazioni di impatto effettuate da Eurostat hanno evidenziato che il Regolamento non avrebbe determinato oneri aggiuntivi per le imprese. Riguardo al secondo tema rilevato nel parere la Commissione ha risposto che la durata indeterminata delle deleghe di potere viene incontro all'esigenza di non appesantire il compito delle istituzioni, come chiarito nella comunicazione della Commissione relativa all'attuazione dell'articolo 290 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea.

19 giugno 2013

A cura di Federico Pommier Vincelli

Per informazioni: Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea (affeuropei@senato.it)